

GENIO CIVILE: FEBBO (FI), "EDILIZIA FERMA PER INADEMPIENZE GIUNTA REGIONALE"

9 Gennaio 2018



L'AQUILA - "Si annunciano fantacantieri ma la realtà è cosa ben diversa: gli uffici del Genio Civile di Chieti, Teramo e L'Aquila-Avezzano non rilasciano i certificati antisismici (legge regionale 28/2011), quindi tutto fermo! Quello che sta accadendo è assurdo, paradossale e oltretutto dannoso per la nostra economia, purtroppo. Auspico che l'esecutivo regionale intervenga in maniera risolutiva per sbloccare lo stallo in cui versano ancora gli uffici del Genio Civile, tutt'oggi saturi e bloccati nel rilasciare le autorizzazioni sismiche attinenti gli immobili privati e pubblici per mancanza dei responsabili che firmano le pratiche edilizie, o meglio per la revoca della nomina del responsabile. Una situazione incresciosa che si protrae da troppo tempo senza trovare una soluzione".

Lo dice in una nota il consigliere regionale di Forza Italia Mauro Febbo.

"Gli uffici del Genio civile hanno arretrati insopportabili; l'edilizia regionale risulta ferma al 75% perché centinaia e centinaia di pratiche non vengono rilasciate perché viene ancora individuato il responsabile che deve firmarle. Una situazione veramente assurda. Anziché tenere conferenze stampa giornaliere, il presidente Luciano D'Alfonso si concentrasse sui veri problemi da affrontare, così da dare risposte concrete al mondo delle imprese e del lavoro".

"Questo Governo regionale si trova ancora impreparato nel recepire la nuova normativa (legge 28/2011) che impone di passare da regime semplificato del deposito sismico a quello autorizzatorio, in base al quale, nelle zone ad alta e media sismicità, i lavori di costruzione (e non solo) non potranno cominciare senza il preventivo rilascio dell'autorizzazione sismica da parte degli uffici del Genio Civile".

"Una situazione imbarazzante che resta irrisolta anche dopo le denunce del mondo delle imprese (Ance), degli Ordini professionali (ingegneri, architetti, geometri), dei sindaci e del Gruppo di Forza Italia intervenuto sulla vicenda già a settembre".

"A pagare le conseguenze dello stallo amministrativo - spiega Febbo - sono le imprese edili che, nonostante abbiano già scontato negli ultimi anni i danni di una crisi economica, oggi sono gravate da una burocrazia lenta e pasticciona conseguenza dall'inerzia della Regione Abruzzo implacabile".

"Pertanto - conclude Febbo - nei prossimi giorni promuoverò una interrogazione affinché l'esecutivo regionale trovi al più presto una soluzione immediata in modo da arginare i danni danno economici che si stanno arrecando alle imprese e al comparto dell'edilizia. Spero che questa volta il presidente D'Alfonso non mi risponda come a settembre quando disse che 'difendeva corporazioni'".

© 2003 AbruzzoWeb - Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli